

**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Liquidity Risk Concentration

Proposta di adozione di un framework e self-assessment

Comitato Gestione Rischi del 15-05-2019

Direzione Chief Risk Officer

Executive Summary

- ❑ Nell'ambito della SREP Decision 2018 è stato richiesto di:

Develop and introduce into its liquidity risk control framework (including ILAAP and Risk Appetite Framework) metrics and strategies enabling BMPS to monitor and – where deemed necessary – to limit concentration risks in terms of funding concentrations on counterparties and products as well as in terms of concentration risks in the liquidity buffer.

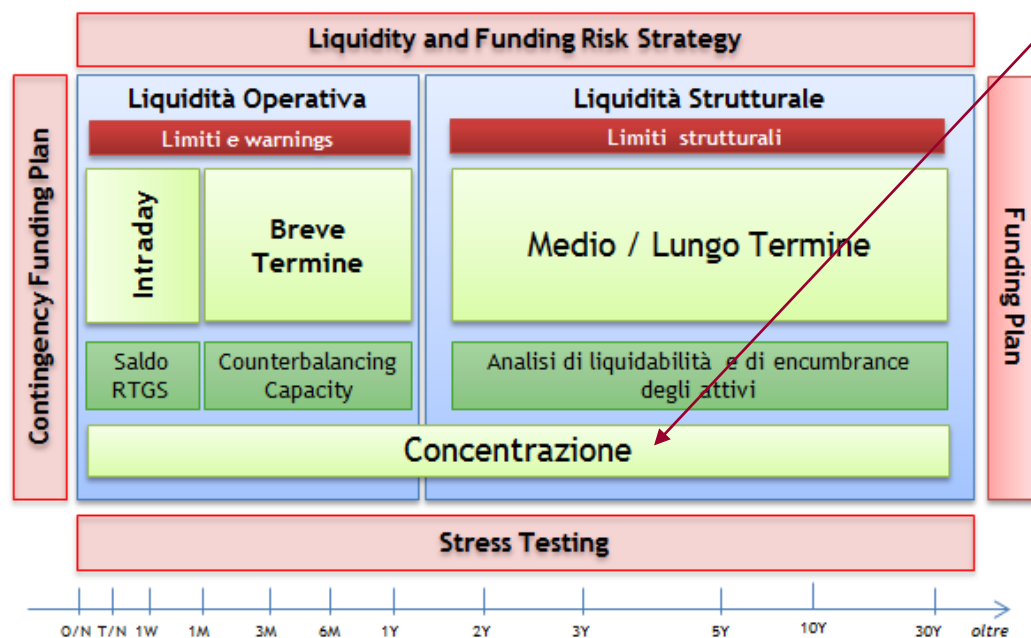
Following the completion of such measures, BMPS is required to provide the JST with a self-assessment regarding compliance with the requirements of Banca d'Italia Circolare No 285/2013, Part I, Title IV, Chapter 6, Section 3, paragraph 4.3.

- ❑ Il presente documento descrive il corrente approccio del Gruppo per il monitoraggio della *Liquidity Risk Concentration* nel più ampio contesto del *Liquidity Risk Framework*, presentando una proposta in materia di adozione di metriche dedicate con la definizione di soglie di allerta note come *early warning indicators* nel monitoraggio di liquidità. Gli EWIs saranno integrati in qualità di *Risk Limits* nel prossimo RAS/ILAAP.
- ❑ Si riporta infine l'analisi di conformità di tale approccio rispetto ai requisiti della Circolare 285/2013 per cui il Gruppo Montepaschi valuta adeguato il *Liquidity Concentration Risk Framework* delineato nel presente documento.
- ❑ Il presente documento sarà poi inviato al JST come richiesto dalla SREP Decision 2018.

Liquidity Concentration Risk

Overview

- Il Liquidity risk framework è descritto nel documento 1030D02200 dal titolo «Regole per la valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)» (ultima pubblicazione 6/2/2019).



- I principali comparti di rischio (**intraday liquidity risk**, **short-term liquidity risk** e **medium/long term liquidity risk**), dettagliati nella Direttiva 1030D02069, sono classificati sulla base dell'orizzonte temporale di riferimento, omogenei rispetto agli obiettivi da perseguire attraverso la gestione del rischio di liquidità.
- Un comparto di rischio rilevante è il **liquidity concentration risk** rappresentato dalla concentrazione delle fonti, sia da un punto di vista di raccolta (**funding concentration risk**), sia da un punto di vista di impieghi (**asset concentration risk**).
- La concentrazione viene analizzata sotto molteplici aspetti, quali la qualità degli asset/liabilities e la loro disponibilità temporale, con l'obiettivo di monitorare costantemente la diversificazione delle fonti.

- Il principale strumento di monitoraggio del **Liquidity Concentration Risk** è costituito dalla segnalazione di *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) inviata mensilmente a T+15.

Liquidity Concentration Risk

Definizioni di rischio e analisi dei fattori di rischio

Definizione di rischio di concentrazione

- ❑ In generale il rischio di concentrazione è legato alle esposizioni (concentrazioni di rischio) che possono crearsi all'interno di una singola categoria di rischio (intra-risk concentration) o tra diverse categorie di rischio (inter-risk concentration) tali da poter provocare per il Gruppo un significativo deterioramento della posizione, oppure una sostanziale modifica del profilo di rischio.

Funding concentration risk

- ❑ Con particolare riferimento al rischio di liquidità, lato passivo di bilancio, esiste rischio di concentrazione del funding quando la struttura delle passività del Gruppo lo rende vulnerabile ad un singolo evento capace di portare un deflusso significativo ed improvviso di liquidità, oppure una inadeguata capacità di accesso a nuove fonti di finanziamento.

Asset concentration risk

- ❑ Lato attivo di bilancio invece, esiste rischio di concentrazione quando la struttura delle attività del Gruppo lo rende vulnerabile ad un singolo evento capace di portare una diminuzione significativa e improvvisa del controvalore delle attività detenute, oppure una inadeguata capacità di smobilizzo delle attività detenute.



I fattori di rischio di concentrazione individuati sono:

- A. concentrazione su particolari controparti, anche tra di loro connesse e relative divise / aree geografiche;
- B. concentrazione in un particolare mercato / canale / strumento;
- C. concentrazione su particolari emittenti di titoli in *counterbalancing capacity*.

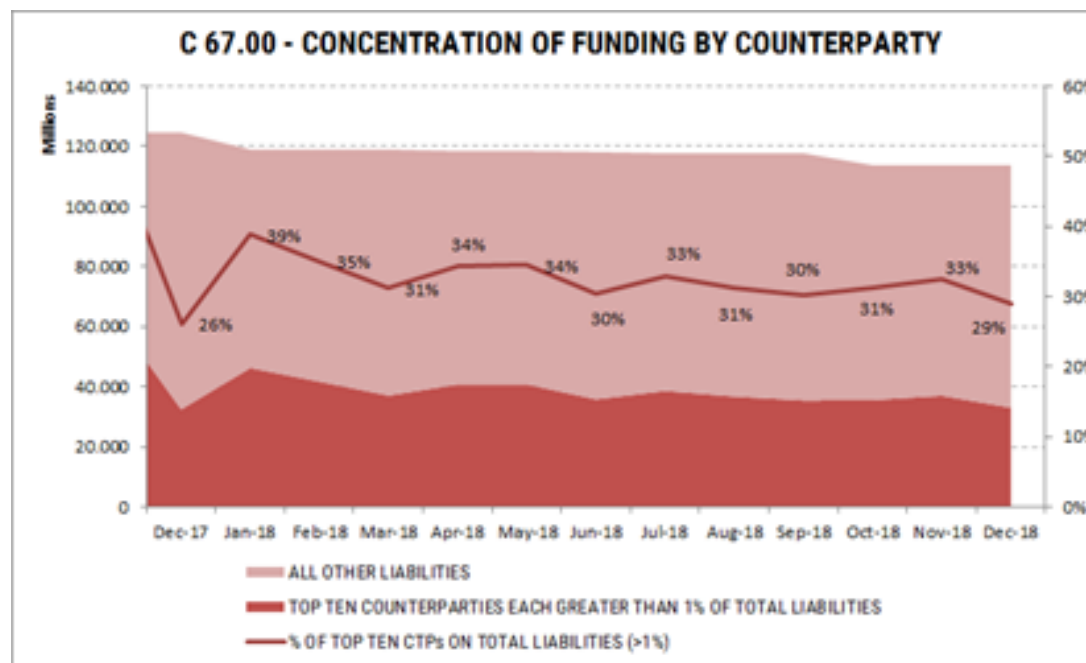
Liquidity Concentration Risk

Additional Liquidity Monitoring Metrics: funding concentration risk

- ❑ A partire da Aprile 2016 il Gruppo calcola e riporta alle autorità competenti, con una frequenza mensile, le *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM), un insieme di nuovi indicatori per il rischio di liquidità definito dall'autorità di supervisione Europea.
- ❑ Uno degli aspetti colti attraverso l'analisi delle ALMM è quello del rischio di concentrazione per la liquidità.

Funding concentration risk (by counterparty) – template C67

- ❑ La segnalazione include le maggiori posizioni di concentrazione del funding per controparte, segnalando fino alle dieci maggiori controparti da cui ottiene una raccolta aggregata che ecceda la soglia del 1% del totale delle passività.
- ❑ A titolo esemplificativo si riporta la serie storica dell'indicatore per il 2018:



Liquidity Concentration Risk

Additional Liquidity Monitoring Metrics: funding concentration risk

- ❑ A partire dal template 67, la metrica proposta per la misurazione del rischio di concentrazione della raccolta per controparte è quella determinata dal rapporto delle fonti relative alle *top-ten counterparties* di raccolta *wholesale* (unsecured) rispetto al totale della raccolta, escludendo pertanto le operazioni di sostegno della liquidità con la Banca Centrale Europea, i repos ed altre forme di raccolta collateralizzata (secured).
- ❑ La segnalazione del template 67 al 31.12.2018 è la seguente:

	30/11/18		31/12/18		Δ	
	Amount	%	Amount	%	Amount	%
TLTRO-II						
Repos con CCG						
▶ Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali						
Counterparty Name						
TOP TEN COUNTERPARTIES (>1% TOTAL LIABILITIES)						
BANCA D'ITALIA	16.500	14,5%	16.500	14,5%	0	0,0%
LONDON STOCK EXCHANGE GRP PLC	12.189	10,7%	10.141	8,9%	-2.048	-1,8%
CSEA	4.462	3,9%	2.352	2,1%	-2.110	-1,9%
INTESA SANPAOLO SPA	1.920	1,7%	2.336	2,1%	416	0,4%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	1.945	1,7%	1.710	1,5%	-235	-0,2%
ALL OTHER FUNDING	76.697	67%	80.673	71%	3.977	3%

Repos con ISP

Raccolta dedicata con CDP

- ❑ Il rischio di concentrazione per controparte si manifesta quando sono presenti clienti che depositano fondi significativi con la facoltà di ritirarli anticipatamente (in modo previsto o imprevisto, parziale o totale, con o senza penale) rispetto alla scadenza oppure se sono a vista.
- ❑ Per determinare la rischiosità e per calibrare le soglie critiche è opportuno definire/quantificare la *significatività* dei depositi in termini di impatti di liquidità in caso di ritiro.
- ❑ L'ammontare dei depositi può essere definito significativo, e quindi la banca è esposta al rischio di concentrazione della raccolta per controparte, se il ritiro istantaneo dei fondi porta il LCR di Gruppo al superamento di un valore critico (*risk limits, risk tolerance, risk capacity*). A partire da tale definizione è possibile definire tre livelli di ammontare massimo in corrispondenza della stima del LCR ipotizzando il ritiro.

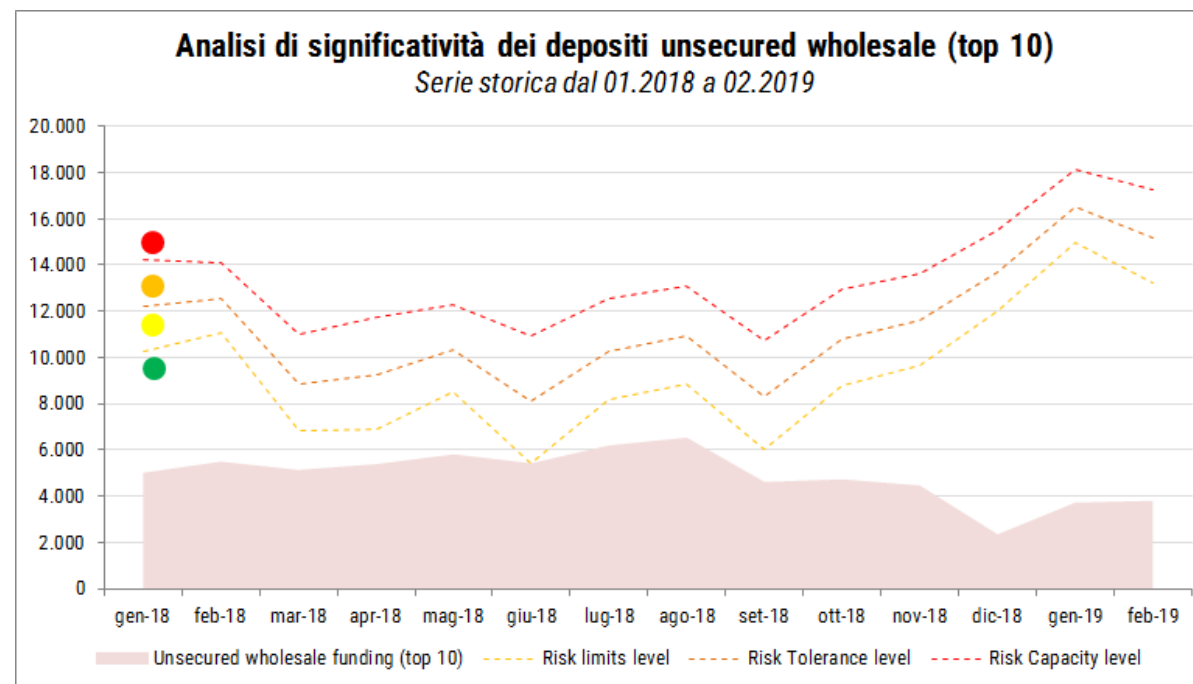
Liquidity Concentration Risk

Additional Liquidity Monitoring Metrics: funding concentration risk

Il seguente grafico rappresenta i livelli **significativi** di depositi in corrispondenza del *risk limits*, *risk tolerance* e *risk capacity* del LCR (soglie RAS 2018 pari rispettivamente a 145%, 125% e 100%) confrontati con il totale top 10 della raccolta *unsecured wholesale*:

Sono identificabili 4 aree associabili al meccanismo di *early warnings* tramite i *traffic-lights signal*.

- **Green zone.** Il ritiro dei top 10 non genera sconfinamento del LCR;
- **Yellow zone.** Il ritiro dei top 10 porta al superamento del limite operativo ma non della *risk tolerance*.
- **Orange zone.** In caso di ritiro si ha lo sconfinamento della *risk tolerance* del LCR.
- **Red zone.** Il ritiro istantaneo genera lo sconfinamento della soglia *risk capacity*.



Si propone quindi l'integrazione del *Liquidity Risk Framework* con l'adozione di un indicatore di *early warning* per il monitoraggio del rischio di concentrazione della raccolta *wholesale* per controparte. L'EWI proposto verrà inserito nell'attuale set di indicatori gestionali di liquidità, ereditando il processo di escalation dedicato, per poi entrare a far parte degli indicatori di RAS e integrati nel processo ILAAP.

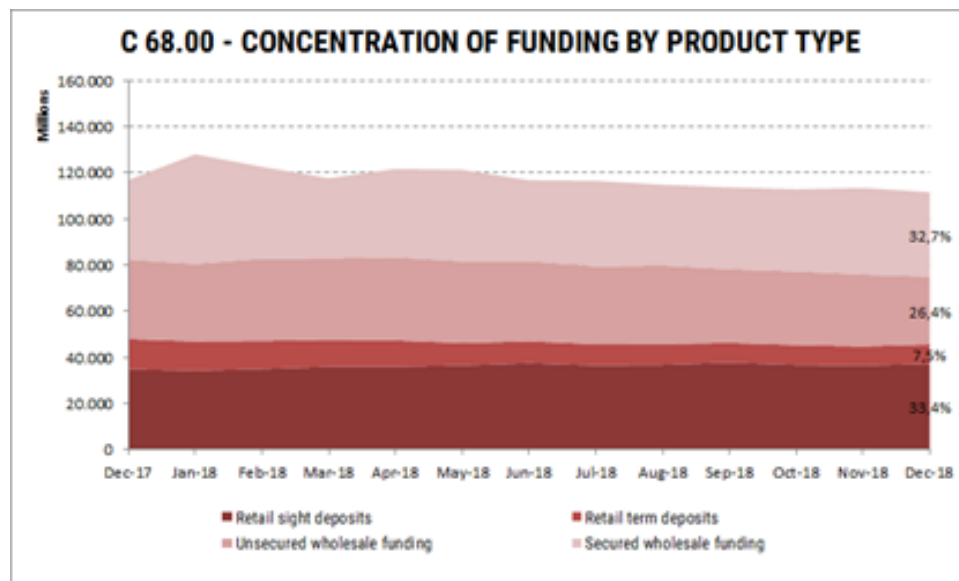
Nel caso di sfioramento delle soglie la funzione di Business (AFTCM) potrà intervenire «appostando» liquidità aggiuntiva (aumentando quindi il livello di LCR) per fronteggiare il rischio di concentrazione per controparte e di mitigare l'eventuale ritiro di tali depositi.

Liquidity Concentration Risk

Additional Liquidity Monitoring Metrics

Funding concentration risk (by product type) – template C68

- La segnalazione include le maggiori posizioni di concentrazione del *funding* per tipologia di prodotto, segnalando la raccolta per ciascuna classe di prodotto che ecceda la soglia del 1% del totale delle passività. Si riporta la sintesi della segnalazione al 31.12.2018 con la serie storica per il 2018:



Raccolta a vista

Raccolta a scadenza

Counterparty Name	30/11/18		31/12/18		Δ	
	Amount	%	Amount	%	Amount	%
RETAIL FUNDING	44.744	39,5%	45.582	40,9%	839	1,4%
Sight retail deposits	36.380	32,1%	37.217	33,4%	837	1,3%
Fixed term retail deposits	8.364	7,4%	8.366	7,5%	2	0,1%
WHOLESALE FUNDING	68.675	60,5%	65.964	59,1%	-2.711	-1,4%
Unsecured wholesale funding	31.149	27,5%	29.438	26,4%	-1.711	-1,1%
Secured wholesale funding	37.526	33,1%	36.526	32,7%	-1.000	-0,3%

Raccolta non garantita da controparti wholesale

Raccolta mediante repos, CB e ABS

- In accordo alla Circ. 285/2013 (par.4.3), è opportuno limitare l'eccessiva concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento, *diversi dalla raccolta al dettaglio*.
- Il canale di finanziamento *Wholesale Funding*, distinto tra *secured* ed *unsecured*, rappresenta il principale fattore di rischio in quanto una concentrazione della raccolta su un singolo canale può generare criticità nel caso di limitazioni operative/normative.

Liquidity Concentration Risk

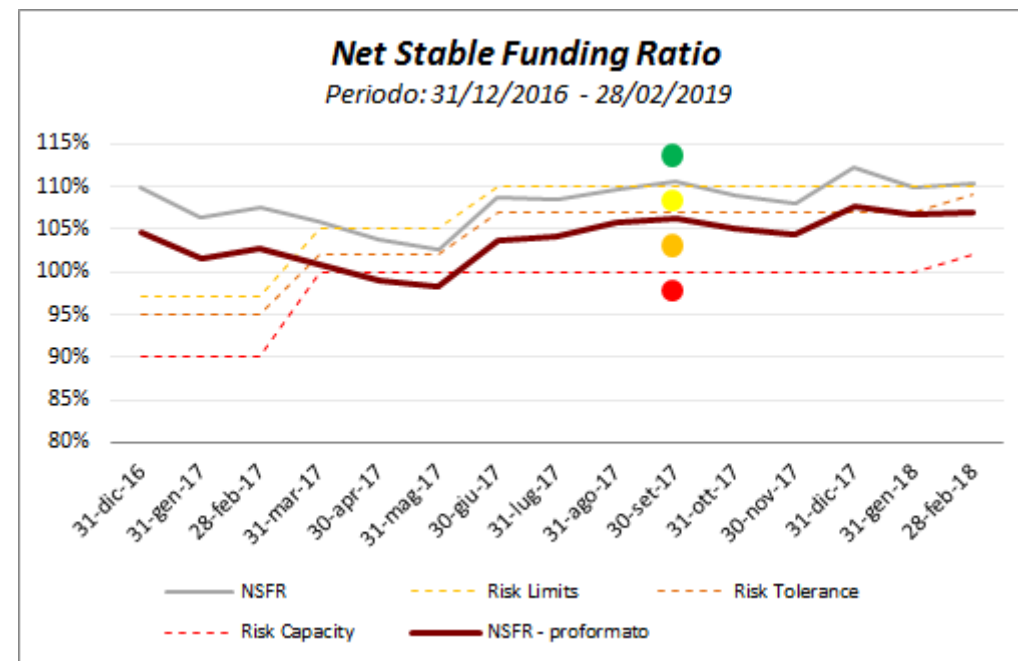
Additional Liquidity Monitoring Metrics

Funding concentration risk (by product type) – template C68

- Al fine di misurare «quantitativamente» il rischio di concentrazione per canale, si analizza il contributo all'NSFR dell'ASF apportato dalla raccolta *wholesale* (escludendo il supporto ECB) per i seguenti canali/fonti rilevanti (cluster NSFR):

1. *Unsecured funding from non-financial corporates*
2. *Unsecured funding from sovereigns/PSEs/MDBs/NDBs (*)*
3. *Unsecured funding from other legal entities (including financial corporates and financial institutions)*
4. *Secured borrowings and liabilities (including secured term deposits) from financial corporates and financial institutions.*

- La concentrazione si manifesta quando l'ammontare pesato di ASF (che tiene in considerazione anche le scadenze e la tipologia di canale) supera il 25% del totale dei canali (ipotesi di equi-contribuzione).
- Il rischio di concentrazione per canale viene determinato in termini di impatto di NSFR in caso di eliminazione dell'eccedenza, tenendo in opportuna considerazione anche gli effetti di secondo ordine (impatto su RSF quando si riduce la contribuzione ASF di canali *secured*).
- In analogia al rischio di concentrazione per controparte, per il rischio di concentrazione per canale sono identificabili 4 aree associabili al meccanismo di *early warnings* tramite i *traffic-lights signal*. L'EWI proposto sarà integrato nel corrente set di EWI di liquidità per poi essere integrato in qualità di *Risk Limits* nell'ambito del prossimo RAS/ILAAP.

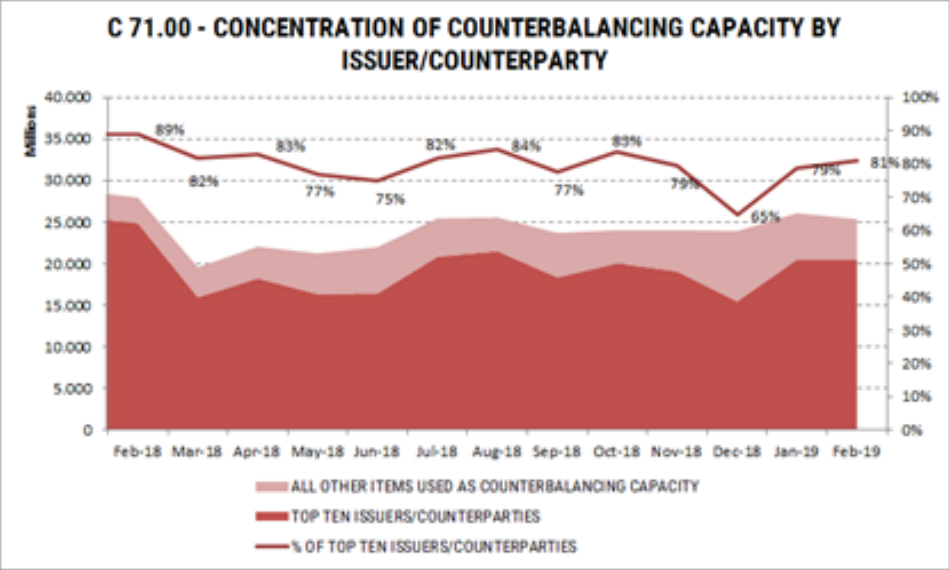


Liquidity Concentration Risk

Additional Liquidity Monitoring Metrics

Asset concentration risk – template C71

- La segnalazione descrive la concentrazione della counterbalancing capacity, includendo le prime dieci posizioni per emittente. A titolo esemplificativo si riporta la sintesi della segnalazione al 28/02/2019 con la serie storica per il 2018:



	31/01/19			28/02/19			Δ		
	MtM value/ nominal	Collateral value CB-eligible	%	MtM value/ nominal	Collateral value CB-eligible	%	MtM value/ nominal	Collateral value CB-eligible	%
Issuer/Counterparty Name									
TOP TEN ISSUERS/COUNTERPARTIES	20.484	17.520	82%	15.462	12.830	65%	-5.022	-4.691	-17%
TESORO DELLO STATO	17.852	16.185	62,4%	12.791	11.586	53,5%	-5.062	-4.598	-8,9%
SIENA NPL 2018 S.R.L.	811	0	11,4%	855	0	3,6%	43	0	-7,9%
SPAGNA	322	254	2,1%	477	371	2,0%	155	117	-0,1%
REPUBBLICA FRANCESE	180	178	1,4%	371	302	1,6%	191	124	0,1%
NORMA SPV S.R.L.	166	0	1,1%	267	250	1,1%	101	250	0,0%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	191	103	1,0%	209	110	0,9%	17	7	-0,2%
FGC S.P.A.	87	0	0,9%	165	0	0,7%	78	0	-0,2%
BANCO BPM S.P.A.	74	53	0,7%	124	95	0,5%	49	42	-0,1%
FINO 1 SECURITISATION S.R.L.	72	0	0,5%	116	115	0,5%	44	115	0,0%
NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A.	66	0	0,4%	87	0	0,4%	22	0	0,0%
ALL OTHER ITEMS USED AS CBC	5.577	329	18%	8.457	364	35%	2.879	35	17%

- Per determinare la rischioosità e per calibrare le soglie critiche è opportuno definire/quantificare la *significatività* dei depositi in termini di impatti di liquidità in caso di accadimento di uno stress sui principali emittenti del template. L’ammontare dei depositi può essere definito significativo se lo stress test sugli emittenti rilevanti porta il LCR di Gruppo al superamento di un valore critico (*risk limits, risk tolerance, risk capacity*). A partire da tale definizione è possibile definire tre livelli di ammontare massimo in corrispondenza della stima del LCR ipotizzando lo stress.
- Nel caso specifico si evidenzia che l’emittente Italia rappresenti oltre 50% in termini di concentrazione per cui lo stress è specifico su detto emittente.

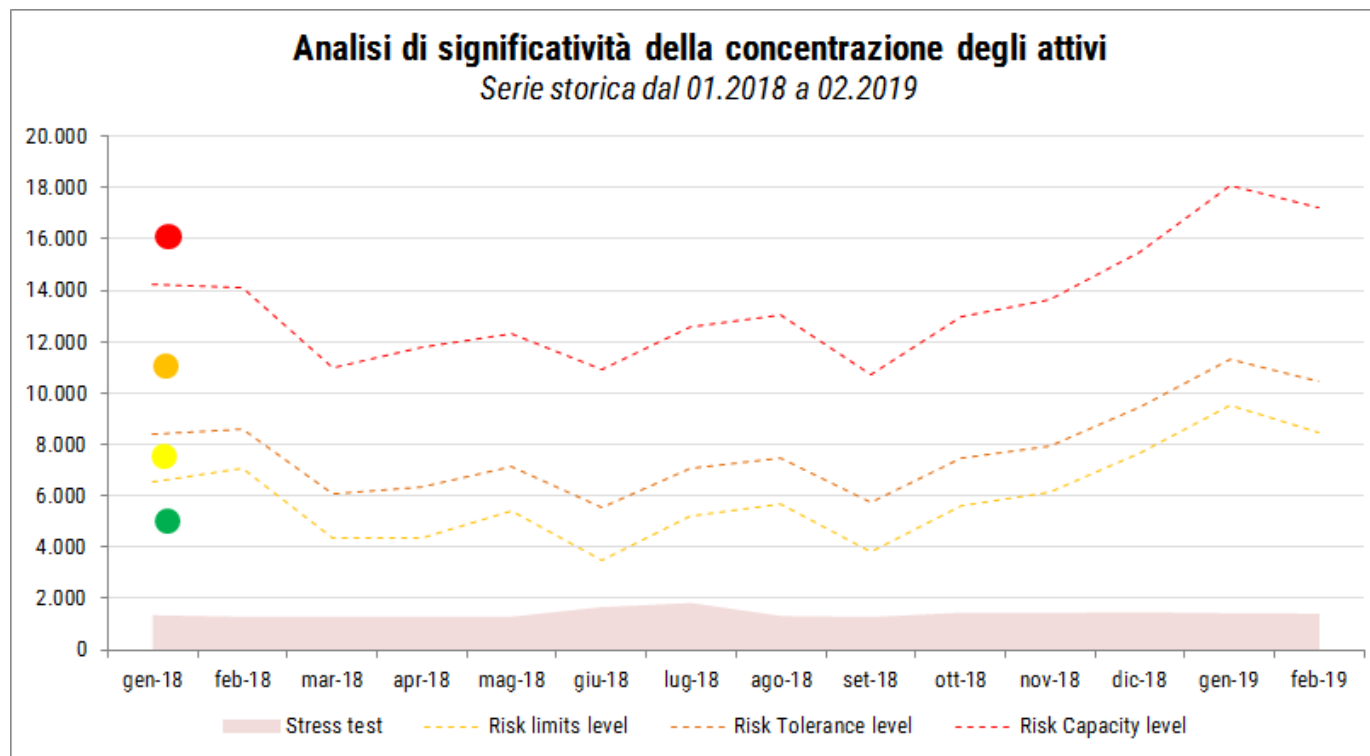
Liquidity Concentration Risk

Additional Liquidity Monitoring Metrics: asset concentration risk

Il seguente grafico rappresenta i livelli **significativi** di depositi in corrispondenza del *risk limits*, *risk tolerance* e *risk capacity* del LCR (soglie RAS 2018 pari rispettivamente a 145%, 125% e 100%) confrontati lo stress dell'Emittente Italia:

Sono identificabili 4 aree associabili al meccanismo di *early warnings* tramite i *traffic-lights signal*.

- **Green zone.** Il ritiro dei top 10 non genera sconfinamento del LCR;
- **Yellow zone.** Il ritiro dei top 10 porta al superamento del limite operativo ma non della *risk tolerance*.
- **Orange zone.** In caso di ritiro si ha lo sconfinamento della *risk tolerance* del LCR.
- **Red zone.** Il ritiro istantaneo genera lo sconfinamento della soglia *risk capacity*.



Si propone quindi l'integrazione dell'attuale set di EWIs con l'adozione di un indicatore di *early warning* per il monitoraggio del rischio di concentrazione del *liquidity buffer*; tale EWI verrà poi integrato nel set di Risk limits del prossimo RAS/ILAAP. Nel caso di sfioramento delle soglie l'intervento della funzione di Business (AFTCM) potrà essere quella di «appostare» liquidità aggiuntiva (aumentando quindi il livello di LCR) per fronteggiare il rischio di concentrazione per controparte e di mitigare l'eventuale stress della counterbalancing capacity per l'emittente Italia.

Liquidity Concentration Risk

Analisi di conformità (self-assessment) dell'approccio proposto rispetto alla Circ. 285/2013

- ❑ Il paragrafo 4.3 «Diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo» richiede quanto segue:

Le banche devono essere consapevoli del grado di concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento. In generale, la provvista di una banca è concentrata se il ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o il venir meno di un canale di raccolta può comportare una revisione sostanziale dei presidi necessari per fronteggiare il rischio di liquidità.

Le banche adottano strategie, politiche e procedure per limitare l'eccessiva concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento, **diversi dalla raccolta al dettaglio**, e delle controparti con cui operano, ed assicurare un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

L'identificazione della concentrazione delle fonti di finanziamento richiede che le banche abbiano adeguata conoscenza della loro struttura finanziaria e siano consapevoli dei fattori di rischio che possono influenzarla nel corso del tempo.

Il Gruppo MPS ha monitorato fin da ottobre 2015 il rischio di concentrazione mediante un approccio gestionale interno.

A partire da aprile 2016, il rischio di concentrazione della raccolta è stato monitorato mediante l'elaborazione e la segnalazione del reporting ALMM.

Il reporting mensile interno alla *Direzione Chief Risk Officer* presenta un monitoraggio puntuale degli ALMM mentre per il *Comitato Gestione Rischi* si riporta un estratto della concentrazione per controparte e per tipologia di prodotto (slide 10).

Il presente documento riporta le analisi dei fattori di rischio di concentrazione e propone un approccio per limitare l'eccessiva concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento.

Liquidity Concentration Risk

Analisi di conformità (self-assessment) dell'approccio proposto rispetto alla Circ. 285/2013

Nel valutare il grado di concentrazione della raccolta le banche considerano, quanto meno, i seguenti elementi:

- grado di dipendenza da un unico mercato o da un numero eccessivamente ristretto di mercati/controparti (ad es. interbancario, emissioni obbligazionarie, depositi di investitori istituzionali o grandi aziende);
- concentrazione su particolari forme tecniche (ad es. cartolarizzazioni);
- rilevanza dell'operatività in valute diverse dall'euro;
- ammontare delle passività in scadenza nel mese rapportato allo stock totale delle passività in essere.

Il ricorso a fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca può comportare sensibili incrementi del rischio di liquidità. Le banche che adottano modelli di business che comportano un ricorso non trascurabile a tali tipologie di provvista individuano pertanto iniziative appropriate a limitare il grado di concentrazione nei confronti delle fonti suddette.

Le procedure per la gestione del rischio di concentrazione sono documentate e riviste periodicamente, al fine di assicurarne la coerenza con l'evoluzione dell'operatività della banca.

L'introduzione del sistema di *early warnings* (poi risk limits del RAS/ILAAP) consente di misurare e mitigare il rischio di concentrazione della raccolta per controparte e per tipologia di prodotto.

Non è presente operatività significativa in valuta differente dall'euro.

Il rischio di concentrazione per scadenze viene mitigato attraverso il corrente insieme di limiti operativi sul profilo dei *gap ratios* (da 1Y a 5Y). Inoltre, le passività in scadenza nel mese sono sistematicamente incluse come *outflows* (denominatore) dell'indicatore regolamentare LCR.

Il presente documento riporta le analisi dei fattori di rischio di concentrazione e propone un approccio per limitare l'eccessiva concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento.

L'approccio, previa approvazione, sarà integrato nel Liquidity Risk Framework di Gruppo (1030D02200, 1030D02076) ed è soggetto ai periodici aggiornamenti in coerenza con l'operatività della banca.

